

DIRETTIVA EUROPEA. Bizzotto: «Primo risultato»

«I limiti dell'Ue? L'Italia può fissarne di più bassi»

Un punto di partenza. Così l'eurodeputata Mara Bizzotto definisce i limiti per i Pfas nelle acque potabili votati in commissione "Ambiente" l'altra sera. «Noi - sottolinea la capogruppo leghista - abbiamo battagliato per limiti Pfas pari a zero con i miei emendamenti e continueremo la battaglia nell'aula del Parlamento europeo a Strasburgo, dove la nuova Direttiva Acque potabili approderà il 22-25 ottobre».

Il meccanismo, come noto, è stato che si è votato per "pac-

chetti" di emendamenti messi assieme e «una volta che in commissione sono caduti i miei emendamenti 'Pfas zero' - spiega Bizzotto - abbiamo dato il nostro appoggio al compromesso che prevedeva i limiti più bassi di Pfas, il più vicino ai limiti messi dalla Regione Veneto. Grazie al nostro voto, che si è aggiunto a quelli dei Liberali, dei Verdi e dei Socialisti, abbiamo scongiurato che fosse approvato un testo di gran lunga peggiore con livelli Pfas molto alti», con 0,1 microgrammi per li-

tro per ogni pfas e 0,3 per la somma totale dei Pfas. «Il risultato più importante è comunque la possibilità, per ogni Stato membro, di fissare limiti ancora più bassi: l'Italia quindi potrà decidere di diminuire ulteriormente i livelli di Pfas rispetto a quelli Ue. Considerati i numeri dei gruppi politici e le forti pressioni delle lobby delle multinazionali della chimica, quello uscito dalla commissione è il massimo che si poteva ottenere in questo momento e in questa commissione. Basti pensare che il gruppo più numeroso, il Ppe (Forza Italia), appoggiava un compromesso con livelli Pfas molto più alti». Ma, rimarca, «la partita Pfas è solo all'inizio». •